

Cinque ragazzi torinesi hanno attraversato 20 Paesi in auto per un'iniziativa di beneficenza

# Da Torino al Sudafrica regalando scarpini

(segue dalla prima di cronaca)

MARIACHIARA GIACOSA

**P**ER il West Africa Trek 2010 cinque ragazzi sono partiti il 21 marzo dallo Juve Center di Vinovo e sono arrivati martedì in Sud

Africa, appena in tempo per l'inizio della Coppa del Mondo. Durante il viaggio, a bordo di due fuoristrada Iveco appositamente adattati per i percorsi nel deserto e su strade dissestate, Matteo, Valerio, Pietro, Fabrizio e Nacho hanno attraversato ventisei stati e decine di villaggi, lungo la costa occidentale del continente nero. Una vera e propria avventura, tra poliziotti di frontiera poco cordiali e pezzi di motore da cambiare in officine improvvisate, lungo un continente povero e pieno di problemi, ma anche capace di straordinaria accoglienza. Tappe principali in una decina di scuole, comunità, centri per bambini disabili o orfani, dove i ragazzi di Muti hanno distribuito mille palloni da calcio, mille paia di scarpe e altrettanti pantaloncini e magliette. In queste zone, oggetti che per i cittadini dei paesi industrializzati sono scontati, diventano un lus-

## La storia

## In auto da Torino al Sudafrica per regalare scarpini ai bimbi

MARIACHIARA GIACOSA

**T**rentatremila chilometri in quasi tre mesi di viaggio, da Torino a Cape Town per portare scarpe da calcio e sorrisi ai bambini di tanti villaggi africani.

E' questo l'obiettivo del progetto "Una scarpa per un sogno", promosso dall'Associazione Muti Onlus. Muti nasce a Torino nel 2007. In quell'anno il torinese Matteo e il sudafricano Robin hanno percorso, su moto Ducati, il percorso fino a Cape Town, per conoscere direttamente le persone e i luoghi in cui inviare materiale sportivo.

SEGUE A PAGINA XV

### Nei villaggi e nelle scuole distribuiti ai bambini mille palloni e altrettante divise da calcio

so che pochi si possono permettere. Possedere un paio di scarpe per giocare a calcio è un sogno praticamente impossibile da realizzare.

Il materiale è stato raccolto in Italia, dove ci sono migliaia di scarpe da calcio inutilizzate che occupano spazio nelle cantine o negli sgabuzzini. Ma tanto ha fatto anche la generosità delle aziende produttrici e delle società di calcio, come il Cadice incontrato lungo il percorso e affascinato dall'iniziativa. Queste scarpe, apparentemente inutili, hanno invece regalato la felicità a molti bambini. Per alcuni di loro, tra gli otto e i dodici anni, anche la possibilità di partecipare a un torneo: un mondialino che si svolge a Cape Town ai contemporanea a quello dei campioni nazionali, riservato però solo ai